

Ortomercato punta al 30% in più

Sono gli acquirenti mancati con lo stop forzato. «Ma il ritorno alla normalità arriverà solo dopo l'estate»

MILANO
di Marianna Vazzana

Una città nella città, che si accende di notte e ha l'alba come ora di punta. L'Ortomercato di Milano non si è mai fermato durante l'emergenza Covid con 20mila accessi a settimana e «casi di contagi che si contano sulle dita di una mano», spiega Nicola Zaffra, direttore del mercato Ortofrutticolo (Sogemi Spa). Adesso anche questa città nella città si prepara alla fase 2, con la prospettiva della graduale riapertura dei mercati rionali scoperti.

Avete rilevato un calo di ingressi nell'ultimo mese e mezzo?

«Una diminuzione del 30 per cento. I nostri acquirenti sono costituiti per il 50 per cento da commercianti ambulanti, il resto da esercenti al dettaglio, ristoratori e della grande distribuzione, più cittadini privati (ai quali abbiamo chiuso l'accesso da marzo). Abbiamo avuto un crollo nelle due settimane successive al 9 marzo, quando è iniziata la fase di emergenza, poi c'è stata una ripresa perché diversi ambulanti si sono dati da fare con le consegne a domicilio, compensando (ma solo in parte) l'attività ferma nei mercati. In più, i dettaglianti hanno aumentato i quantitativi di merce acquistata, da vendere nelle botteghe».

Quanto ci vorrà per tornare alla situazione pre emergenza?

«Potremo fare i conti dopo l'estate. Ci aspettiamo un nu-



vo afflusso di operatori quando, nei prossimi giorni, riapriranno i mercati rionali scoperti: ma attenzione, perché si comincerà con una ventina a Milano. Consideriamo anche che gli ambulanti probabilmente acquisteranno meno merce rispetto a prima, perché le regole restrittive anti contagio porteranno ad avere

NICOLA ZAFFRA
«Siamo sempre stati aperti con tutte le misure di sicurezza. I contagiati sono stati pochissimi»

L'Ortomercato ha registrato 20mila accessi a settimana durante le punte della pandemia

meno afflusso di clientela. Poi bisognerà fare i conti con coloro che sono realmente attivi: la consegna della frutta a domicilio non compensa il lavoro perso nei mercati. Consideriamo anche che sono fermi i grossi volumi di ristoranti, hotel, bar e alberghi».

Vi aspettate comunque un aumento di ingressi?

«Quel 30 per cento che prima è venuto meno. Già giovedì abbiamo avuto più di 1.300 acquirenti ma si compra meno rispetto a prima».

Come vi state organizzando?

«Continueremo ad adottare le stesse misure di sicurezza che ci hanno permesso di avere 20mila accessi a settimana, tra operatori del mercato, acquirenti e trasportatori, che significa 400 aziende. Nel comparto ortofrutticolo abbiamo 112 grossisti (che salgono a 162 considerando la parte di ittico, fiori e carni) e 90 produttori agricoli, su 650mila metri quadri. Per evitare contagi abbiamo adottato fin da subito le misure di distanziamento, distribuito mille mascherine a settimana, controllato la temperatura agli ingressi, su base volontaria, e tenuto un presidio fisso di ambulanza. I casi di coronavirus si contano sulle dita di una mano. Siamo anche stati favoriti da alcuni fattori: l'età mediamente bassa di chi lavora qui, che solitamente è in buona salute, e il fatto di essere all'aperto».

CONTRO LO SPRECO

Frutta "ammaccata" a chi ne ha bisogno

I volontari Recup hanno salvato 22mila chili di cibo in un solo anno

MILANO

«Lo scorso anno con i nostri punti Recup abbiamo salvato dalla spazzatura 22.456 chili di cibo. Ora che i mercati sono fermi contribuiamo in altro modo a salvare cibo, grazie a Sogemi - Foody che ci permette di aiutare a distribuire frutta e verdura dell'Ortomercato a chi ne ha bisogno». È il messaggio pubblicato sulla pagina Facebook nei giorni scorsi.

L'associazione Recup esiste da 6 anni e punta a combattere lo spreco alimentare e l'esclusione sociale. Frutta e verdura ammaccate, non più vendibili, vengono raccolte dai volontari nei mercati a fine giornata. Ora che i mercati sono sospesi, Recup partecipa all'iniziativa promossa da Sogemi e Ago, Associazione di grossisti ortofrutticoli, per "Milano aiuta" del Comune.

«Prepariamo i sacchetti del fresco per gli hub del Dispositivo di aiuto alimentare, che andranno alle persone e famiglie fragili e maggiormente colpiti dall'emergenza».

M.V.

Dalla Fiera a via Calchi Taeggi: i cantieri edili tornano in azione

Da domani operai al lavoro
Le aziende: mascherine
distanze e sanificazione

MILANO

Sarà fase due anche per alcuni cantieri edili in città. Operai di nuovo in azione in diversi punti della metropoli, ovviamente con tutte le misure di sicurezza del caso. Ecco l'elenco: dopodomani si ricomincerà a lavorare a Milano Aurora, Fiera Milano City tra via Silva, viale Eginardo e via Flavio Gioia, Borio Mangiarotti e Värde Partners Crivelli Milano in via Crivelli 30, Bluestone Hid-

den Garden in via Aspromonte 13, Bluestone Horti tra via Lamarmora e via Orti, BNP Paribas Real Estate in viale Montello 6, via Montello 6, Borio Mangiarotti e Värde Partners SeiMilano tra via Calchi Taeggi e via Bisceglie e in via Stresa 22, OPM (Impresa Rusconi e Storm.it) Urban Garden in via Verona 5 angolo via Salmini e Bluestone Wattfactory in via Watt 6.

Le aziende che riapriranno spiegano che saranno adottate tutte le misure previste dal protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile dalle organizzazioni sindacali e dal Ministero delle Infrastruttu-

re e dei Trasporti. Dal giorno della riapertura, i lavoratori saranno sottoposti a misurazione della temperatura corporea prima di entrare in cantiere, dovranno utilizzare i dispositivi di protezione individuale specifici (mascherine, occhiali e guanti) e saranno tenuti a rispettare sempre le norme di distanziamento interpersonale e a seguire le in-

dicazioni di diversificazione degli accessi e delle uscite dal cantiere. Inoltre, quotidianamente saranno svolte le pulizie di tutte le zone comuni alle maestranze e due volte alla settimana sarà messa in atto una sanificazione profonda, oltre a quella ordinaria delle attrezzature e dei mezzi d'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri al via da domani in numerose zone della città